

Il Pasubio visto dalla strada S. Caterina-passo Xomo - Tenente Giuseppe Zappa, febbraio 1917

LA STRADA DELLE GALLERIE HA 100 ANNI

26 marzo
24 settembre
2017

Palazzo
Fogazzaro,
Schio

promosso da



Città di Schio



Club Alpino Italiano
Sezione di Schio



Unione Montana
Pasubio - Alto Vicentino

con il sostegno di



REGIONE DEL VENETO



BANCA ALTO VICENTINO
CREDITO COOPERATIVO DI BENVENEZIO
Società Cooperativa



Club Alpino
Italiano

con il patrocinio di



LA STRADA DELLE GALLERIE HA 100 ANNI



A fine gennaio del 1917, nel pieno di uno degli inverni più freddi e nevosi del secolo, quando sul Pasubio c'erano metri e metri di neve, la *33a compagnia minatori* iniziava a *Bocchetta Campiglia* i lavori di costruzione di una nuova strada mulattiera.

Doveva, la strada, inerpicarsi fra i roccioni impervi e apparentemente inaccessibili della *Bella Laita* e, passando per *Forni Alti* e passo *Fontana d'Oro*, raggiungere *Porte del Pasubio* subito a ridosso del fronte.

Non c'era in partenza un progetto, ma solo un'indicazione di massima, perché *«data la natura rocciosa e frastagliata del terreno, di cui non c'erano carte o rilievi, non era possibile stabilire preventivamente un tracciato»*.

**Diventerà «la strada della Prima Armata»,
o anche, più semplicemente, la strada delle gallerie.**

La mostra ripercorre, attraverso fotografie, documenti e oggetti, tutte le tappe della sua storia, a partire da quando, appena finita la guerra, cominciò a essere percorsa da chi saliva in visita al Pasubio e iniziò a diffondersi e ad affermarsi il suo mito.

Perché la strada è divenuta nel tempo una strada speciale, «un cammino», con migliaia e migliaia di escursionisti che vengono ogni anno a percorrerla, e da ogni parte d'Europa.

Non è mai stata infatti, forse nemmeno durante la guerra, solo una via di accesso, un itinerario per arrivare a un luogo.

È sempre stata un luogo essa stessa, una di quelle strade che sono insieme percorso e meta. Un'esperienza, che racchiude in sé il suo significato.

La mostra è divisa in tre sezioni: ognuna ha un suo senso compiuto oltre che un suo specifico allestimento.

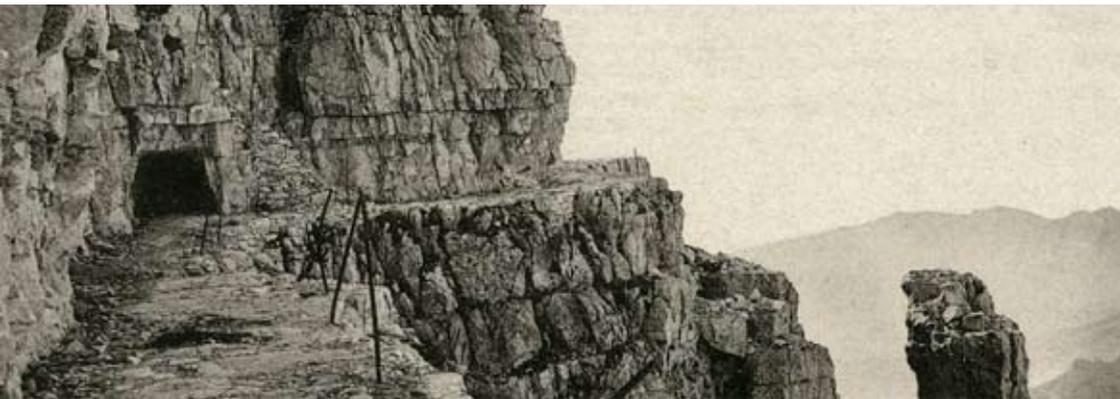




La costruzione della strada è naturalmente il tema della **prima sezione**, la sua epopea ripercorsa attraverso le fotografie scattate dal *tenente Zappa*, che era al comando della *33a compagnia* nella fase di avvio dei lavori, ma anche poi dai *tenenti Ruffini, Ricci, Ortelli*, dal *sottotenente Cassina* e da altri ufficiali protagonisti dell'impresa, e infine quelle raccolte dal *capitano Picone*, il nuovo comandante.

Sono fotografie molto belle, dense e vere, uniche. Sono molte. Per la gran parte non sono mai state viste, o pubblicate.

Le abbiamo ritrovate presso le famiglie degli ufficiali di allora. Alcune anche in archivi, spesso disperse e separate dalla loro storia: abbiamo esposto solo quelle di cui siamo riusciti a ricostruirle. Una dopo l'altra ci riportano indietro nel tempo, a quei momenti e a quegli uomini, ci restituiscono il senso di quell'epopea.

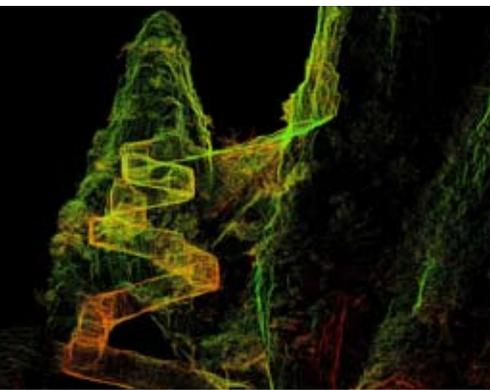


La **seconda sezione** indaga il primo affermarsi del mito. Lo fa riproponendo le fotografie fatte fra il 1922 e il 1925 da *Mario Zuliani*, un fotografo di Schio, e che furono pubblicate in un libretto edito dal CAI di Schio. Si intitolava appunto *"La strada della Prima Armata"*, ed ebbe un ruolo importante nel farla conoscere nel fondarne il mito.

È un libretto, quello di Mario Zuliani, solo apparentemente semplice: le gallerie fotografate una di seguito all'altra, salendo. A volte un'entrata, a volte il tratto che separa due gallerie successive ripreso da un'uscita, altre volte un interno. Di tanto in tanto una visione d'insieme del percorso fatto. Sessantaquattro fotografie in tutto, qualcosa che poteva riuscire monotono e che invece restituisce l'esperienza dell'andare, del guardare, dell'essere lassù.

Un'opera concettuale ante-litteram.





Infine la **terza sezione**. Che riguarda gli anni a seguire, fino ai nostri giorni. Le campagne di manutenzione, certi interventi, l'escursionismo di massa.

E naturalmente i fotografi: per chiederci come sia cambiato, nel corso di cento anni, il modo di guardare e di raccontare la strada. E quale significato abbia il fatto che la sua ultima rappresentazione, quella con cui si chiude la mostra, la si veda su schermi comandati da computer: *la sua mappatura fatta con lo scanner laser.*

PARTECIPA ANCHE TU!

Quando visiterai la mostra **porta una foto che hai scattato percorrendo la strada**: il paesaggio, le persone, una situazione, un selfie. Potrai fissarla in tutta libertà sulla parete che chiude la mostra. La quantità delle foto che si accumuleranno misurerà l'affetto che ci lega alla strada. (*Grandezza max della foto 10 x 15 cm*).



**LA STRADA
DELLE GALLERIE
HA 100 ANNI**

**26 marzo
24 settembre
2017**

**Palazzo
Fogazzaro,
Schio**

Per informazioni
Servizio cultura Comune di Schio
tel. +39 0445 691392
cultura@comune.schio.vi.it

[www. stradadellegallerie.it](http://www.stradadellegallerie.it)